

contentò, che il Cardinale di Joieuse facesse ogni sforzo per lo ristabilimento di questa società: mà se non poteva averne l'intento, non lasciasse però di conchiudere.

Rimanevano trè altre difficoltà. La prima che il Papa voleva che il Signor di Fresne Ambasciatore di Francia à Venezia domandasse in iscritto in nome del Rè, e della Republica di levare le Censure. Mà lo fecero accontentare, che ciò fosse fatto dal Signor d'Alincour, che resideva appo S. S. La seconda che il Cardinale di Joieuse, e l'Ambasciatore gli dassero parola in nome del Rè, che la Republica acconsentiva, che le due leggi contestate non fossero osservate fino alla conchiusione del trattato. A' che il Cardinal, ed il Signor d'Alincour replicarono, che darebbero volentieri parola à S. S. che le leggi non sarebbero eseguite fino alla terminazione del trattato, mà senza dire che ciò fosse di consenso della Republica, che non l'aveva mai data. Ed il Pa: